



DAL QUOTIDIANO “**I’Unità**” di mercoledì 10.02.’10

RUBRICA “**Cara Unità**”
DIALOGHI

a cura di *Luigi Cancrini*

Carmelo Musumeci

L’Assassino dei Sogni

La prigione è un mondo ignoto per tutti quelli che sono liberi: far conoscere ai cittadini l’inferno che i politici hanno creato e mal governato sarebbe vitale per portare la legalità in carcere. Sarebbe importante che i giornalisti, e quindi i cittadini, sapessero degli abusi, dei soprusi, delle ingiustizie, dei pestaggi e delle violenze che accadono in carcere.

Sarebbe di grande interesse che i cittadini sapessero che la galera in questi ultimi anni è diventato uno spazio solo per “allontanare, emarginare, isolare e controllare” il disagio sociale.

Sarebbe importante che i cittadini sapessero che in carcere ci sono sempre meno delinquenti e sempre più emarginati, tossicodipendenti, barboni, extracomunitari e “avanzi sociali”.

Un carcere trasparente e aperto alla stampa, come qualsiasi posto pubblico, ovviamente con delle regole, farebbe bene al carcere, ai detenuti e alla polizia penitenziaria, per affrontare le contraddizioni di questo “non luogo”.

Rendere trasparente il luogo carcere farebbe bene alla democrazia.

In questi anni alcuni giornalisti, anche qualcuno della stampa estera, hanno cercato di intervistarmi per il mio attivismo per l’abolizione dell’ergastolo. Il *Dipartimento Amministrativo Penitenziario* (DAP) ha sempre negato l’autorizzazione affinché qualsiasi giornalista mi potesse intervistare, come se non solo il mio corpo ma anche i miei pensieri fossero prigionieri dell’Assassino dei Sogni (come io chiamo il carcere).

Non molto tempo fa “*Tg3 Linea notte*” mi aveva chiesto un’intervista, ma non ho saputo più nulla e ne deduco che anche stavolta il DAP non l’abbia autorizzata..

Sarebbe importante che il luogo carcere diventasse spazio aperto per i giornalisti. L’appello del giornale “*Il Manifesto*” e dell’*Associazione Antigone*” per favorire l’accesso ai giornalisti in carcere è di fondamentale importanza,